

Una porta verde contro la crisi

Alla Borsa di Milano il workshop di Terni Research Neri: una piattaforma per aggregare l'industria green

PAGINA 23

Economia, l'Italia ha una porta "verde" per uscire dalla crisi

A Milano il workshop di Terni Research, Neri: «Necessaria una piattaforma per aggregare e internazionalizzare l'industria green»

TERNI - L'Italia ha una porta "verde" per uscire dalla crisi. A indicare la strada il workshop annuale, giunto alla settima edizione, promosso da Terni Research, holding di partecipazione e socio di maggioranza di TerniEnergia e di Italeaf, che si è svolto ieri a palazzo Mezzanotte a Milano, sede della Borsa.

Gli interventi che si sono susseguiti nel dibattito hanno trovato convergenza sul fatto che l'industria green è il driver più potente per invertire il declino e innescare un processo di crescita per un nuovo "Made in Italy" ad alto contenuto di sostenibilità. Per questa ragione, ha sostenuto il presidente e amministratore delegato di TerniEnergia e Italeaf, Stefano Neri, è necessaria una crescita dimensionale e qualitativa dell'industria verde italiana, anche per attrarre quei flussi finanziari necessari a sostenere lo sviluppo e a scongiurare che la recessione si trasformi in marginalizzazione dell'economia nazionale. È per questa ragione che TerniEnergia, ha sottolineato il presidente Neri, si candida a rappresentare «una piattaforma di convergenza per l'aggregazione in un settore ancora troppo frammentato». Nel suo intervento il presidente di TerniEnergia ha anche evidenziato la crescente tendenza all'internazionalizzazione. «Segnale evidente - ha detto - che l'industria italiana di settore nata negli ultimi anni ha le carte in regola per esportare expertise, know how e tecnolo-

gie».

Tra le attività che, in termini di tendenza, potranno generare importanti sviluppi a livello globale anche per le aziende nazionali c'è sicuramente quello della gestione efficiente delle risorse idriche come riduzione degli sprechi e della depurazione delle acque. «La crescita della domanda di acqua - ha concluso Neri - rappresenta uno dei problemi più rilevanti per il futuro, data la crescita della domanda a livello globale e il calo della disponibilità. Una criticità che può trasformarsi in opportunità se la green industry italiana saprà rispondere con la ricerca, lo sviluppo di soluzioni innovative sostenibili, l'impiego delle migliori tecnologie in contesti di sviluppo e nei sud del mondo».

«Il campione di aziende che operano nel settore "green" - ha chiarito Anna Lambiase, amministratore delegato di VedoGreen - ha registrato anche nel 2011 solidi fondamentali e marginalità in crescita, segnando un +19% nei ricavi rispetto a una media europea del +23% con un livello di occupazione in crescita del 3% rispetto al 2010. Nel I semestre 2012, in un contesto normativo e finanziario meno favorevole, si registra un ridimensionamento del fatturato (-10%), pur mantenendo una significativa marginalità. Le 13 società green stanno operando un riposizionamento strategico del core business con forme di differenziazione dell'offerta e ottimizzazione della

struttura produttiva. L'internazionalizzazione e l'efficienza energetica rappresentano il focus delle politiche di sviluppo annunciate nei nuovi piani industriali presentati nel 2012. Gli investitori istituzionali nel capitale delle società green quotate ammontano a 69, prevalentemente stranieri (61%) per un valore complessivo dell'investimento di 118 milioni di euro, francesi e americani i più attivi. I principali settori green su cui gli investitori concentrano le proprie decisioni di investimento sono rappresentati dalle energie rinnovabili, il risparmio energetico e la gestione dei rifiuti, mentre per il futuro si evidenziano importanti opportunità di sviluppo in altri settori tra cui ecomobility, smart grids ed edilizia eco-sostenibile».

Nell'intervento di Paolo Ricci, consigliere delegato di TerniEnergia, si è evidenziato come la potenza installata cumulata degli impianti da fonti rinnovabili di qualsiasi natura ha raggiunto 565 GW superando di



ben oltre il 50% la potenza installata cumulata degli impianti da fonte nucleare. «Opportunità nei prossimi 10 anni si avranno nella cogenerazione industriale - ha detto - e nell'efficienza energetica, con investimenti previsti per 180 miliardi di euro in direzione della low carbon economy». L'appuntamento di Milano è stato l'occasione di presentare al mercato anche Italeaf, la nuova start upper company del Gruppo Terni Research che parte con un capitale sociale di 15 milioni di euro e l'obiettivo ambizioso di sostenere lo sviluppo, la crescita e l'exit di 50 iniziative produttive nel settore cleantech, della circular economy, della sostenibilità nei prossimi 24 mesi.

«Italeaf è un catalizzatore di creatività, idee e nuovi talenti - ha detto il responsabile dello sviluppo e della comunicazione della società, Federico Zacaglioni - e un luogo di circolazione dell'innovazione, che accompagna l'iniziativa per metterla nelle condizioni di esprimere il massimo della qualità e delle potenzialità. Durante il convegno è stata anche annunciata la firma di un protocollo d'intesa per la partnership tra Italeaf, che promuoverà attività industriali, e VedoGreen, che sosterrà il progetto con azioni finalizzate alla creazione di opportunità finanziarie.

I professori Roberto Spagnolo e Barbara Coppetti, della Scuola di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano, hanno invece presentato il Programma di Ricerca finalizzato al disegno di un masterplan strategico, inteso come progetto di rigenerazione architettonica e ambientale dell'area produttiva di Nera Montoro, sede del gruppo Terni Research e del futuro polo italiano dell'industria green. «Il caso di rigenerazione di Nera Montoro è unicum europeo - hanno detto - l'azienda non ha ripudiato una solida e pesante eredità industriale per trasformare i suoi impianti produttivi in aree fabbricabili e shopping mall, ma ha ridotto le sue ciminiere a icone dell'industria del passato, e chiede oggi, per i suoi impianti in disuso e i vecchi stabilimenti, di puntare sulla ricerca, sull'ambiente, sulla relazione con la natura e sul miglior impiego delle risorse del territorio. Il lavoro sarà al centro di una mostra nazionale che sarà inaugurata il 27 ottobre a Narni all'Auditorium di San Domenico.



Protagonisti

Stefano Neri,
amministratore
di TerniEnergia,
ieri al workshop
di Milano